

VERSO LA CONFERENZA NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA

Come condurre la lotta contro i grandi monopoli

Esperienze positive e negative delle recenti lotte per i salari

« Nella nostra attività sindacale dobbiamo porre al centro alcune parole d'ordine generali che chiariscano gli obiettivi fondamentali delle lotte dei lavoratori »

Al dibattito iniziato in questi giorni sulla stampa, in preparazione della Conferenza nazionale del partito, il mio contributo, soffermandomi sui problemi delle lotte condotte in questi ultimi mesi nel settore dell'industria...

dall'alto, per un nuovo contratto nazionale di categoria. Questa terza fase è contrassegnata dal fatto che una certa unità operaia è stata realizzata, e che la Confindustria, malgrado l'accordo-truffa, è stata costretta ad accettare di discutere anche con la C.G.I.L.

I problemi degli assegnatari

Fra le questioni che, alla vigilia dell'Assemblea Nazionale del Partito, si sono dibattute nelle nostre organizzazioni e fra le posizioni assunte, rivendicative, che si sbandano su base aziendale, non si deve dimenticare il nemico principale.

I piani di divisione dell'Ente Sifa

L'attenzione si è rivolta al primo fase della lotta è stata seguita dai contadini e dai braccianti; l'agitazione sempre desta in tutti i comuni interessati; la lotta unitaria che è sciolta ogni autunno, almeno nei paesi più importanti del comprensorio Sifa-Crotonese, con occupazione di terra espropriata o lasciata ancora in possesso dei proprietari; la continuità con cui tutta l'opinione pubblica è stata informata delle proposte dei contadini per una migliore applicazione dei provvedimenti di riforma...

in 50-100 ettari i limiti della grande proprietà terriera, partendo dalle nuove posizioni raggiunte prendendo maggiore forza il grande impulso. A questo punto le questioni che si pongono hanno uno straordinario interesse e il dibattito, almeno per alcune di esse, deve essere attentamente approfondito. Il primo gruppo di problemi è quello che interessa gli assegnatari. Indubbiamente essi non hanno sostanzialmente migliorato le loro condizioni di vita e di lavoro...

di miglioramento e di trasformazione del tipo di impiego della mano d'opera delle migliori sulle quote per elevare il reddito; stabilire il principio che, somme, spesso astronomiche, debbono essere destinate a rivedere l'assegnazione di terreni e a garantire a tutti tutta l'assistenza a cui hanno diritto; impedire che i tentativi dell'Ente di estromettere dalla quota assegnata sia pure uno solo di essi possano realizzarsi.

Muovere tutto il fronte contadino Perché ciò avvenga? È necessario che sia chiaro nel corso del nostro dibattito. È necessario che si sappia se ci sono questioni di orientamento o se ci sono delle difficoltà di ordine tecnico. Certo è che, al punto in cui siamo, noi non possiamo andare avanti anche nel settore degli assegnatari a condizione che riusciamo a muovere tutto lo schieramento contadino ed attorno ad esso realizzare le nostre alleanze.

ABBONATI SUBITO e fa abbonare i tuoi amici a IL CALENDARIO DEL POPOLO L'azione degli assegnatari Di fronte a questa situazione l'azione degli assegnatari deve tendere essenzialmente ad obbligare l'Ente a realizzare le opere...

Un operaio chiede più concretezza nelle direttive di lotta contro i trust

Un intervento di Lama: Non è vero che i monopoli sono più forti di noi - Occorre però che alla campagna dall'esterno si accompagni la lotta dall'interno delle aziende per smascherarli di fronte al Paese

Cara Unità, da tempo discutiamo sui monopoli, descriviamo e denunciando la politica dei monopoli nel nostro Paese, e parliamo di controllo democratico. Franchemente debbo dire che occorre rendere più concrete le nostre idee su questo punto. Troppa superficialità vi è ancora nel partito nel discutere su tutto ciò. Occorre andare al sodo. Ogni operaio di fabbrica, ogni compagno, avverte la convinzione che ben presto i monopoli dovranno cessare di esistere come struttura della nostra società. Ma non si comprende ancora abbastanza che oggi potremmo fare molto di più per modificare certe posizioni dei gruppi monopolistici.

L'intervento di Lama

È certo che una vigorosa lotta politica contro i monopoli presenterebbe enormi e forse insuperabili ostacoli se dovesse venire limitata « allo esterno » e non partisse dal « di dentro », non si sviluppasse cioè anche all'interno delle aziende monopolistiche, dove l'azione padronale si esplica di volta in volta e contemporaneamente col quanto di velluto del paternalismo e col pugno di ferro della repressione violenta delle libertà e delle rivendicazioni elementari di vita dei lavoratori.

mente al di là del suo aspetto economico immediato. Non è dunque vero che la lotta sindacale non dia risultati apprezzabili contro i gruppi monopolistici perché non è vero che essi siano più forti di noi. La conquista di importanti successi anche nel campo salariale, nella difesa della libertà contrattativa e nella lotta politica di superfruttamento, dipende dalle iniziative che siamo capaci di prendere, dalla nostra fiducia in noi stessi, dalla unità che sappiamo realizzare e mantenere. Inoltre una lotta massiccia e tenace dei lavoratori ha ottenuto prima il ciondolamento, poi gli aumenti, con un complesso di benefici che si aggira sull'8-8,5%. Gli industriali sono stati costretti a concedere aumenti di salario che erano stati il nerbo della resistenza padronale, sottoposti ad una pressione continua e massiccia, malgrado le inevitabili lacune, hanno dovuto riconoscere che era meglio consentirli anziché affrontare contenuti, piuttosto che esasperare ancora la situazione già estremamente tesa. In questo quadro il valore degli aumenti recentemente strappati dai lavoratori chimici e da quelli di numerosi altri settori si comprende pienamente al di là del suo aspetto economico immediato.

Allargare il fronte delle lotte operaie

Questo significa che, malgrado l'incrinatura del fronte padronale, i monopoli e le grandi aziende industriali, che compongono la spina dorsale della Confindustria e dominano la vita economica e politica del paese, non hanno ceduto. Questo fatto non può passare inosservato, esso ci impone un maggior esame dei problemi di impostazione delle lotte del lavoro nel campo dell'industria.

che la loro lotta era decisiva, ma pur sempre possibile perché erano sostenuti dagli operai di tutte le provincie d'Italia. Senza la capitolazione dei monopoli di resistenza, nessun successo locale avrebbe un carattere di precarietà. Così, dopo alcuni mesi di lotte vittoriose, mentre al centro si svolgevano le trattative per i contratti nazionali, la classe padronale, sostenuta dal governo, scatenò una rabbiosa offensiva antipopolare che si manifestò nella richiesta di centinaia di licenziamenti discriminatori, nell'aumento del costo di lavoro, nell'attacco alle C.I. ecc., allo scopo di rifarsi economicamente, annullare il peso dell'aumento salariale concesso, accentuare il dispotismo, aumentare i profitti.

L'INTERVENTO DEL DIRIGENTE DI UNA CELLULA LIVORNESE

Consapevoli delle grandi vittorie conseguite rintuzzare ogni sopruso dell'avversario

Il dibattito ha indicato la necessità di sviluppare la discussione politica nelle cellule

queste vittorie, la nostra accesa imponente tra le masse popolari, vorrebbe dire pregiudicare in partenza il nostro esame critico della situazione. Alcuni fatti marginali, locali (molte ingiuste, impedimenti padronali alla distribuzione dei volantini nelle fabbriche, sequestro di giornali sindacali ecc.) vengono considerati da taluni come manifestazioni della forza dello avversario. Questi fatti hanno portato alcuni compagni, anche dirigenti di cellule importanti, a giudicare la situazione in base a un criterio soggettivo, e cioè senza un riferimento alla realtà dei fatti, al movimento degli uomini, alle vittorie riportate nel campo della legge truffa, ma in base a sentimenti, sensazioni determinate dall'ambiente ristretto in cui questi compagni agiscono.

NOTIZIE economiche n. 11 (novembre) 1954 è interamente dedicato ai Problemi economici del Mezzogiorno Un bilancio completo di cinque anni di politica economica e di lotte popolari nel Mezzogiorno, attraverso note e documenti dei maggiori dirigenti del movimento democratico meridionale.